

Concessionaria di pubblicità

iG Editori S.r.l.
via Magenta, n. 34
87062 Cariati (Cs)
commerciale@igeditori.com

COSENZA

Concessionaria di pubblicità

iG Editori S.r.l.
via Magenta, n. 34
87062 Cariati (Cs)
commerciale@igeditori.com

La Soprintendenza ha chiesto la sospensione dei lavori dell'ex Jolly

Re Alarico ha fatto “ubriacare” un po’ tutti

C'è un pò di confusione a proposito di Alarico, del tesoro nascosto, dei lavori di bonifica e delle indagini conoscitive con i droni. Da un lato c'è la Soprintendenza che chiede la sospensione dei lavori, dall'altro il Pse e dall'altro ancora l'amministrazione comunale e provinciale. Verrebbe da domandarsi ma quali lavori sono stati sospesi?

Grazie ad una denuncia sbagliata del Pse, presi “dall'ansia di prestazione”, apprendiamo che la Soprintendenza ha richiesto la sospensione non degli scavi di Alarico per come afferma in una nota il Pse, ma quelli che riguardano l'ex Jolly.

Sembrerebbe che in questa fase “storica” neanche l'azzecca-garbugli Manzoniano riuscirebbe a trovare il filo della matassa.

Andiamo per ordine. Una nota del Pse dichiara: «Fonti accreditate ed ufficiali riferiscono dell'interruzione dei lavori sugli argini dei fiumi che l'Am-



ministrazione di Cosenza aveva avviato nell'ambito della campagna di scavi per la ricerca del tesoro di Alarico. Il blocco dei lavori sarebbe stato motivato dall'omesso svolgimento delle procedure finalizzate ad ottenere l'autorizzazione della competente Soprintendenza».

«Acquisita l'inattendibilità scientifica di tutta l'operazione messa in piedi da Occhiuto e dal suo nuovo consigliere per l'archeologia, Edward Luttwak - dalla Casa Bianca a Palazzo dei Bruzi alla ricerca di un fantomatico tesoro - il fer-

mo dei lavori sugli argini dei fiumi dimostra, ancora una volta, quanto la giunta comunale sia distratta, colpevole e indifferente di fronte alle regole e agli iter autorizzativi e burocratici che tutte le pubbliche amministrazioni (compresa quella di Cosenza) hanno il dovere di seguire e di rispettare».

Da canto suo la Provincia replica al Pse spiegando che una denuncia da parte della Soprintendenza risulta agli atti, ma è infondata, perchè gli scavi trattano della sistemazione degli argini e bonifica del fiume.

«Nessuno scavo archeologico e nessuna indagine invasiva sul fiume Crati. I rilievi effettuati sull'alveo del fiume Crati e sul Busento, nei giorni scorsi, erano, come più volte sottolineato, del tutto non invasivi. Altra cosa erano i lavori di bonifica che la Provincia, già da diversi giorni e con tutte le autorizzazioni, stava effettuando proprio a tutela del fiume e del suo ambiente.

La campagna di scavi per Alarico sarà infatti debitamente pianificata, solo in presenza di indizi reali e, naturalmente, non sarà avviata prima di aver richiesto tutte le autorizzazioni necessarie».

Di fatto, però, da fonti certissime, in tutto questo marasma, la vera notizia è che la Soprintendenza una richiesta di sospensione giusta l'ha “azzeccata” con l'ex Jolly e, a quanto pare, da palazzo dei Bruzi sono già in moto per risolvere il guazzabuglio.

Bruno Falda

Multiservizi Nucci: «Figli e figliastri»

«Ricordate la vicenda della Multiservizi? La società messa su dal Comune di Cosenza per l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione e che arrivò ad essere dichiarata fallita mettendo sulla strada decine di lavoratori? Da un po' di tempo non se ne sente più parlare, da quando cioè, alcuni dipendenti di quella “esperienza” sono stati assorbiti da Ecologia Oggi dopo una trattativa proprio tra il comune e Ecologia Oggi, la società che gestisce l'igiene urbana in città».

A dichiararlo è Sergio Nucci consigliere comunale di Cosenza, presidente Gruppo “Polo Civico - Buongiorno Cosenza” che continua a scrivere: «Una storia a lieto fine, dunque. No, assolutamente nessun lieto fine. Almeno per uno di questi dipendenti. Ecco la storia: nel passaggio dal contratto dalla Multiservizi a quello Fise/Assoambiente, non tutti i soci (i dipendenti della Multiservizi) si sono dichiarati favorevoli alle condizioni proposte. O meglio, un solo socio su 24 è rimasto fuori dal nuovo contratto per essersi rifiutato di rinunciare alle spettanze arretrate. Con i nuovi contratti di lavoro, infatti, è stato prospettato ai dipendenti la rinuncia delle mensilità pregresse in cambio di un nuovo contratto di lavoro (Fise che ha sostituito il precedente Multiservizi).

Dallo scorso mese di luglio, uno dei dipendenti, che non ha accettato di rinunciare agli arretrati, si trova a lavorare con il vecchio contratto, nonostante sia in essere il nuovo. Dopo vari incontri, tra cui quello tra la società Ecologia oggi, il consorzio Valle Crati e le OOSS dei dipendenti della società Ecologia oggi, nel verbale



stilato si legge chiaramente che il cambio del contratto è subordinato, tra le altre cose, “all'espressa rinuncia da parte di tutti i lavoratori interessati ad ogni qualsivoglia pretesa connessa... con espressa dichiarazione di non aver nulla a che pretendere dalla società Ecologia spa a nessun titolo e per nessuna ragione in relazione al rapporto di lavoro intercorso sino alla data 30/6/2015.

Nei giorni scorsi, durante un incontro con il sindacato, quest'ultimo si è soffermato “sull'impossibilità di mantenere nella stessa unità produttiva un lavoratore con l'applicazione di contratti collettivi differenti, in questo caso Fise e Multiservizi, e pertanto chiede l'applicazione del contratto Fise anche all'unico lavoratore con erogazione di ogni spettanza arretrata e maturata. L'azienda ricorda al sindacato che trattasi di lavoratore ex borsista (borsa lavoro) assunto sulla base di un accordo con la stazione appaltante Valle Crati”.

L'accordo non è stato raggiunto ed è stato chiesto un incontro con il Prefetto. La domanda a questo punto sorge spontanea: ma con questo lavoratore che sta tenendo scacco ad Ecologia Oggi perché chiede il riconoscimento dei propri diritti non è che per caso, solo per puro caso, qualcuno sta mettendo in atto mobbing o peggio vessazioni e comportamento antisindacale?»

b.f.

Effettuate 9 perquisizioni veicolari e controlli su 43 persone e 21 veicoli Droga e furti, un arresto e otto denunce

I carabinieri della Compagnia di Cosenza a seguito di un servizio di controllo del territorio hanno tratto in arresto una persona per espiazione di sei mesi di reclusione per il reato di furto. Inoltre, è stato denunciato un giovane in possesso di 28 grammi di cocaina e 25 di md. Un sorvegliato speciale è stato denunciato per inosservanza alle prescrizioni cui risulta sottoposto. Tre persone sono state denunciate per furto in esercizi commerciali e un'altra per ricettazione di telefoni cellulari. Durante i controlli alla circolazione stradale, i militari dell'Arma diretti dal tenente Carusone, hanno permesso di denunciare un pregiudicato per guida

senza patente e un giovane con precedenti responsabile di sottrazione di cose sottoposte a sequestro. I militari impiegati nel corso del servizio, in tutto 15, hanno controllato 43 persone, 21 veicoli ed effettuato 9 perquisizioni veicolari e personali ed elevate 4 contravvenzioni al codice della strada. Nel complesso il servizio ha garantito un arresto e 8 deferimenti in stato di libertà.

Nel frattempo, nel pomeriggio di ieri per l'ennesima volta su piazza Loreto sono dovute intervenire le volanti della polizia di stato per bloccare il giovane rumeno che, per riuscire andare via dalla città continua a ferirsi le braccia



con coltelli o bottiglie rotte sotto i fumi dell'alcol generando panico tra la gente. L'uomo è stato trasportato in ospedale dove ha ferito un poliziotto.

br.fa.